

Paul Liberman

Il fico fiorisce

Testimonianze dall'Ebraismo
messianico

Edizioni La parola
Roma

Indice

Introduzione di *Luisa Affricano Borgiotti*

Prefazione

1. L'Ebraismo messianico: una rassegna
2. La Bibbia è verace
3. Il Messia atteso
4. I primordi dell'Ebraismo messianico
5. Il tempo dei Gentili
6. Il fico mette radici
7. Queste ossa inaridite vivono
8. Membri del popolo di fede
9. Un Ebreo agli Ebrei
10. Il significato profondo delle feste ebraiche
11. La misericordia dei Gentili
12. Il futuro della progenie di Abramo

Epilogo

Introduzione
Luisa Affricano Borgiotti

Da molto tempo in America è in costante ascesa un risveglio spirituale fondato su una interpretazione moderna delle Scritture, mentre in Italia molti non hanno ancora acquisito il gusto di leggere e studiare la Bibbia quale testo valido e storico da cui attingere informazioni utili, sia per la propria vita, sia su scala molto più ampia per la vita della società in generale e di tutte le Genti. Lo scopo di questa traduzione è di far conoscere agli italiani l'evoluzione e l'ampiezza di questo rinnovamento religioso.

Le idee che l'Autore, Paul Liberman, esprime con vigore e vitalità, sono idee che personalmente avevo maturato quasi nell'ombra durante i venti anni in cui ho vissuto in America, cercando di capirle prima, e poi accettandole gradualmente e con sforzo. Naturalmente in venti anni, periodo di tempo piuttosto lungo, le mie posizioni culturali e religiose sono cambiate, e anche di molto. Non è stato un mutamento facile, non si cambia agilmente una cultura radicata ed esteriormente molto diversa da quella dell'ambiente circostante che presenta manifestazioni del tutto diverse, per non dire respingenti perché non comprese, come sempre accade a chiunque deve affrontare la vita in un ambiente diverso. In molti casi lo shock culturale non si supera e persiste.

Quando invece il cambiamento si verifica, quando, dopo lunga maturazione, le idee cambiano e, passate al vaglio più minuzioso, resistono anche alla più rigorosa analisi svolta con i moderni mezzi della tecnica pragmatica della cultura occidentale, in cui tali idee in realtà proliferano, allora si può decisamente concludere che tali idee rappresentano un punto di arrivo confortante.

Anche il lavoro di traduzione è maturato ed è stato completato in circa due anni, il che è servito a dimostrare la validità e attualità di questo libro. Direi persino che oggi è ancora più attuale e valido di quando Paul Liberman lo scrisse e per questo lo ammiro maggiormente e non esito, alla luce dei fatti che viviamo giornalmente, a definirlo un libro profetico.

Tutte le citazioni in italiano delle Scritture sono tratte da due versioni molto autorevoli:

A. *La Sacra Bibbia* – Edizione Ufficiale della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana), Roma 1974

B. *La Sacra Bibbia* – Versione Riveduta sui Testi Originali Casa della Bibbia Ginevra, Genova 1968

Le due versioni sono state accuratamente messe a confronto. Per il lettore più coscienzioso si consiglia anche una lettura di tutti i passi citati in qualsiasi altra versione della Bibbia di cui voglia servirsi e di non limitarsi a pochi versi, ma di rileggerli in un contesto più ampio delle sole citazioni.

Soprattutto sarà estremamente utile per i libri della *Genesi*, *Esodo*, *Deuteronomio*, ed anche per i due massimi profeti, *Isaia* ed *Ezechiele*.

Infine spero caldamente che questa mia modesta fatica non manchi di risvegliare curiosità e sincero interesse per gli argomenti di cui si tratta, sia fra gli Ebrei, sia fra i Gentili.

A Susan

Prefazione

L'improvviso aumento di Ebrei che riconoscono il Messia di Israele ha creato un certo turbamento tra gli Ebrei più tradizionalisti. È stato anche fonte di grande entusiasmo fra coloro che credono nel Messia. Nel I secolo, i credenti nel Messia erano in effetti tutti Ebrei. Nei seguenti trecento anni l'Ebraismo messianico ha avuto ampia diffusione, poi è rimasto praticamente latente fino alla guerra dei sei giorni arabo-israeliana del 1967.

La fine di quella guerra ha segnato l'inizio di una maggiore consapevolezza giudaica fra gli Ebrei stessi, che si è diffusa in diverse nazioni, e ha anche segnato il momento in cui gli Ebrei che accettavano il Nuovo Testamento non vollero più essere assorbiti dalle Chiese tradizionali; costoro preferirono farsi chiamare Ebrei messianici. Sebbene ciò costituisca una rottura con il passato, non presenta alcuna incompatibilità biblica. Negli ultimi tempi si è intensificato questo desiderio di conservare una identità ebraica.

Se il 1967 rappresenta l'anno di nascita del moderno Ebraismo messianico, il 1975 è stato l'anno in cui questo movimento ha cominciato a fiorire. Per alcuni decenni, gli Ebrei credenti nel Messia si erano accontentati di fungere da trofeo per le Chiese tradizionali. Oggi non è più così. I nuovi Ebrei, armati della verità, hanno l'arduo compito di portare il messaggio messianico agli altri Ebrei nel mondo.

Verso la metà del 1975, circa seicento Ebrei messianici si incontrarono a un raduno internazionale intitolato «Messia '75». In questa occasione, rabbini e capi di congregazioni provenienti da ogni parte degli Stati Uniti, Europa e Israele, discussero il ruolo dell'Ebraismo messianico in relazione all'Ebraismo tradizionale.

Si chiarì durante questo raduno che la storia dell'Ebraismo messianico doveva essere esposta con un linguaggio semplice e piano che non desse luogo a confusione. Fino ad allora dozzine di libri erano state scritte su argomenti connessi, ma nessuno spiegava in maniera esaustiva che cosa fosse questo movimento.

È anche apparso ovvio che eventi significativi si stanno succedendo rapidamente e che i teologi indagheranno e analizzeranno questo nuovo fenomeno per molti anni a venire. Intanto sembra necessario tracciare a grandi linee una panoramica degli eccezionali sviluppi attuali.

Certamente questo libro non vuole essere un trattato teologico approfondito. Piuttosto raccoglie molte delle opinioni diffuse fra le migliaia di Ebrei messianici sparsi negli Stati Uniti e altrove.

Ciò non vuol dire che il movimento manchi di erudizione. In realtà, «Messia '75», tra le altre cose, mostrò un'abbondanza di talento teologico. Le molte conferenze presentate durante il convegno, che si prolungò per una settimana intera, lo confermano. Questo libro deve in gran parte ad esse la sua esistenza.

Una conferenza in particolare è degna di nota: quella presentata da Arnold Fruchtenbaum, ed il capitolo 4, «I primordi dell'Ebraismo messianico», è basato quasi esclusivamente su di essa.

Molti degli altri capitoli esprimono pensieri o fatti che sono ormai noti agli Ebrei messianici. Qui vengono presentati nella speranza di offrire una ventata fresca sia a coloro che credono nel Messia, sia a quelli che ancora non hanno accettato il compimento messianico.

Molta della terminologia usata nel libro mette in risalto l'ebraicità del Nuovo Testamento.